

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un triennio; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 22 settembre.

La Corrispondenza Provinciale, organo ufficiale all'amministrazione prussiana, annunzia che il principe Bismarck deve lasciare Varsavia per recarsi a Berlino e soggiornarvi tutto il tempo che vi stava il re d'Italia, il quale è partito ier sera da Vienna, diretto alla capitale prussiana. Cadono così di per sé tutte le voci che i giornali francesi si erano divertiti a spargere sulle disposizioni del cancelliere tedesco, che, sdegnato, secondo essi, della pubblicazione La armata, aveva risoluto di non assistere al ricevimento di Vittorio Emanuele. A questo proposito, il Journal des Débats nota con quanta premura i giornali ufficiosi tedeschi prendano fatto e causa per l'Italia ogniqualsiasi viene toccata, e come questa solidarietà divenga sempre più stretta mano a mano che la stampa clericale. Francia o d'altra parte moltiplica le sue inviate. Questa solidarietà è confermata anche da un articolo della Gazzetta di Spener, oggi segnalato da un telegramma, nel quale si saluta il Re d'Italia come il rappresentante di una nazione che è alleata alla Germania «egli stessi ricordi, egli stessi interessi, egli stessi scopi». L'articolo della Gazzetta di Spener risponde così anche a coloro che esagerano il significato del viaggio del Re. Giova a questo proposito ricordare la chiusa di un recente articolo del Times in argomento. «All'Italia, essa dice, basterà ricordare agli intriganti clericali (dei quali ha ragione di temere) che, occorrendo, il Regno d'Italia può ricorrere per aiuto alla Germania con ragionevole fiducia di ottenerlo contro i cospiratori ultramontani da una parte e dall'altra delle Alpi. Più in là il Governo italiano non può desiderare di andare, e certamente Vittorio Emanuele non avrebbe nessuna voglia di andare. La neutralità è una necessità politica e finanziaria per l'Italia, e cade quindi da sé la finzione di un'alleanza offensiva contro la Francia fra i tre Sovrani.»

Le notizie risguardanti la «fusion» continuano ad essere contradditorie. La France assicura che le trattative sono fatite; il Soir afferma all'incontro che lo Chambord è animato da sentimenti molto conciliativi e che l'accordo è probabile. Frattanto in un carteggio parigino leggiamo che la destra dell'assemblea si riunirà a Versailles il 25 corrente, onde discutere il programma che intende di presentare in suo onore al sig. di Chambord. Il signor John Lemoinne in un suo articolo lascia trasparire la conclusione che il conte di Chambord può benissimo regnare sulla Francia se si rende possibile, e se ritorna alla Carta del 1814. È appunto questa soluzione che probabilmente verrà proposta nel Congresso fusionista del 25. La Carta del 1814 è abbastanza liberale, ma come di tutte le Carte o Costituzioni, l'applicazione che se ne farebbe nell'atto pratico deciderebbe della sua vitalità. Disgraziatamente si sa già come formarsi una idea del Governo che si aspetta in Francia anche con questa Carta. È certo che il fanatismo e l'intolleranza cresceranno. Potrebbe il Re di Francia non fare ciò che fanno tutti i suoi fidi, e non pregare pubblicamente per la liberazione del Papa? Pochi giorni fa, aveva luogo un pellegrinaggio a Sion, e vi prendeva parte nientemeno che il presidente dell'Assemblea, il signor Buffet! Che sarebbe se Enrico V. fosse sul trono di Francia? Il citato Soir peraltro pretende che, ottenuto l'accordo e riconosciuti «diritti» dello Chambord, questi abdicherebbe a favore del conte di Parigi.

Un dispaccio da Madrid oggi ci annunzia che le sedute delle Cortes furono sospese fino da sabato. Le deliberazioni di un'Assemblea legislativa, dove per la costante scarsa del numero dei presenti, non si poteva dire che la volontà della nazione fosse interpretata, si risentivano necessariamente dello stato di violenza, e delle misere condizioni nelle quali la Spagna da lungo tempo si trova. Nel momento in cui la guerra civile insanguina la maggior parte delle provincie, che il Carlismo diventa sempre più minaccioso, (lo stesso Castellar porta i fautori di Don Carlos alla cifra di 50 mila) le discussioni accademiche delle Cortes potevano accrescere la mole degli archivi di Stato, ma non salvare la patria dall'estrema rovina. Ora, speriamo per il bene della Spagna che si inauguri l'era dei fatti. Castellar disse troppe volte che a questi bisogna venire: ora siamo alla prova. Però la sua decisione di affidare i comandi principali delle truppe a generali conservatori, se palea da un canto l'idea di agire con fermezza, mostra dall'altro quanto sia profonda la

piaga dei partiti, poiché ne sono invasi coloro stessi cui è affidata la sola missione dell'ordine, e la tutela della legge, qualunque sia il governo che ad un paese piace d'imporvi. Frattanto un dispaccio odierno ci annunzia che venne pubblicata la legge che sospende le garanzie costituzionali e di disposizioni contro gli abusi della stampa. In quanto agli insorti di Cartagena, oggi si riferisce che hanno tentato una sortita, ma che sono stati respinti. Le loro navi peraltro, si dicono arrivate ad Alicante che minacciano di bombardare.

OSSERVATORI METEOROLOGICI IN FRIULI

Preg. sig. Direttore del «Giornale di Udine.»

A Lei, che s'interessò pur tanto per il compimento di una Stazione Meteorologica in Tolmezzo, e per di Lei mezzo a tutti coloro che prendono a cuore una istituzione ormai riconosciuta utile dagli scienziati e dal volgo, non riesciranno discare alcune notizie risguardanti la stessa, che ormai sta per mettersi nel nuovo dei fatti compiuti.

Dacché dapprima la proposta di fondare alcune Vedette Meteorologiche nella nostra Provincia, venne fatta da una Sezione del Comitato eletto allo scopo di illustrare il nostro paese per la ventura Esposizione Regionale: il Municipio di Tolmezzo, eccitato da quell'egregio Commissario dott. Antonio dall'Oglio, e, forse, avendo preso in considerazione alcune osservazioni esposte in un opuscolo, in quegli stessi giorni pubblicato a mezzo di questo periodico, stanziava a questo scopo nel suo bilancio — una volta tanto e per sempre — la somma di lire 250, da quella Sezione credute strettamente necessarie per l'acquisto degli strumenti indispensabili ad una Stazione Meteorologica, quanto piccola la si concepisce.

Più tardi, essendo stata tale fondazione fermemente appoggiata dall'Accademia di Udine, lo stesso R. Commissario, messosi in relazione col sottoscritto, dava opera a che da una parte i Comuni della Carnia concorressero col loro obolo a fondare un più vasto e più utile osservatorio e non avesse dall'altro a mancare ezziando il soccorso di altre associazioni e di privati. I risultati, a vero dire, oltrepassarono le speranze, poiché se alcuni pochissimi comuni respinsero le istanze fatte, ed altri offsero esigua somma: non mancarono di quelli, che (come Paluzza con 80 lire, Treppo-Carnico con 40, Ampezzo con 50 ecc.) mostraron di apprezzare degnamente tale istituzione, e laddove i comuni fecero difetto, supplì la privata generosità.

Del pari rispose all'attività dei promotori dell'idea in questione, il risultato delle offerte che si poterono raccogliere in Udine: cosicché, mentre l'Accademia Udinese (con lire 50), la Società Agraria (con egual somma) il Casino Udinese (con lire 20), aiutavano la nuova impresa, neanche i privati si mostravano alieni dalla stessa e taluni anzi con una certa larghezza, come ne fa fede l'offerta del dott. J. Collotta, il quale, oltre all'azione esercitata a favore della sorgente Stazione di Tolmezzo, presso il Ministero dell'Agricoltura, come deputato di questo collegio, offriva alla stessa l'eleggia somma di lire 50, e taccio di altre, che appariscono dalle liste che unisco.

E da notare però che, mentre le offerte raccolte dal sig. Commissario dall'Oglio, erano destinate unicamente alla fondazione della Stazione di Tolmezzo (ed a queste vanno unite pure quelle, i cui oblatori ne dichiaravano espressamente in quel senso lo scopo); l'Accademia di Udine, allorché si faceva iniziatrice di una sottoscrizione ed eleggeva analoga Commissione, composta dai signori co. Ant. di Prampero, prof. G. Clodig e prof. G. Marinelli, partiva da un concetto più vasto, ed era quello: che le oblazioni da raccogliersi non dovessero andare a solo beneficio dell'osservatorio di Tolmezzo: ma dovessero erogarsi allo scopo di *fondare vedette meteorologiche nella Provincia del Friuli*. In base a ciò la Commissione dovette provvedere ad una divisione della somma sino ad oggi offerta, ed essa credette di farla in questo senso: di scomparirla in modo che un terzo della stessa spettasse ad ognuna delle due stazioni che finora hanno probabilità di essere fondate, quella di Tolmezzo e quella di Sandanelle (dove il municipio locale ha già stanziato nel suo bilancio identica somma di lire 250 al medesimo scopo), e che il residuo rimanesse quale nucleo per nuove offerte e quale fondo di

riserva per aiutare altre stazioni meteorologiche, che potessero per avventura sorgere nella Provincia.

Perciò alle 708 lire, spettanti a Tolmezzo per le offerte direttamente devolte a quella Stazione, vanno unite finora altre 82 lire e 16 cent., derivanti da questo scomparto, il che stabilisce per essa la somma non trascurabile di lire 890,16 cent.

Ne basta che il Ministero d'Industria, Agricoltura e Commercio, spontaneamente, indotto solo dalle considerazioni dell'opuscolo citato, partecipava a ciò scrive come Esso Ministero sarebbe persuaso di aiutare coi mezzi posti a sua disposizione il sorgente osservatorio, qualora fossero soddisfacenti le condizioni risguardanti la località, si potesse sperare di avere un osservatore gratuito e qualora altresì dalle autorità locali, ovvero dai privati si fossero già destinate somme a quest'uopo. Le informazioni, che potè dare il sottoscritto direttamente e mediante il Dott. Jac. Collotta, al Ministero, indussero quest'ultimo ad ordinare al R. Tecnomasio italiano la costruzione di alcuni strumenti (un barometro, uno psicometro a ventilatore e due termografi, uno a massimo e l'altro a minimo,) che Esso intende inviare in dono alla novella Stazione, pur rammaricandosi di non poter pel bilancio di quest'anno fare una maggiore offerta e riservandosi però di ritornare in aiuto alla sorgente istituzione nel prossimo anno.

In tal guisa la somma raccolta sembra sufficiente all'acquisto degli strumenti ed all'adattamento del locale all'uopo, offerto pure dal Municipio nella propria sede, ma a patto che le spese di riduzione sieno a carico del fondo della Stazione stessa; anzi alcuni degli strumenti — barometro e termometro a decimi — sono già ordinati, e, secondo avviso ricevuto pochi giorni sono, belli e pronti, mercé lo zelo del padre Francesco Denzà, Direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, che s'è preso l'incarico di esaminarli e confrontarli: il locale è a quest'ora approntato; abbiamo l'osservatore diligente ed appassionato nella persona dell'egregio sig. L. Pontotti, amministratore dello spedale; talché sembra che entro il mese di ottobre si potrà inaugurare la novella fondazione, a decoro e ad utilità del montano paese che sta per ospitarla.

Così tali vedette, di cui a grande vantaggio della igiene, dell'agricoltura e della scienza in genere, vanno tuttodi coronandosi le vette Alpine dal varco di Cadibona al Quarnero, hanno trovato anche tra noi chi le intenda e le appoggi, e sappia di fondare con essi un vero monumento, che onora chi gli sacrifica tempo e danaro.

Gradisca, onorevole sig. Direttore, i miei ringraziamenti e l'attestato della più sincera stima.

Ovaro, 20 settembre 1873.

Di Lei Devotissimo
G. MARINELLI.

OFFERTE FATTE ALLO SCOPO DI FONDARE UNA STAZIONE METEOROLOGICA IN TOLMEZZO.

1^a Lista. Iniziatore e raccoglitrice il r. Commissario di Tolmezzo, dott. Ant. dall'Oglio.

Comune di Tolmezzo 1. 250. Comune di Arta 1. 10, sig. Cozzi Osvaldo, Sindaco 1. 20, Comune di Cercivento 1. 20, Comune di Comeglians 1. 5, Comune di Ovaro 1. 10, Comune di Paluzza 1. 80, Comune di Prato Carnico 1. 5, Comune di Sutrio 1. 30, Comune di Treppo Carnico 1. 40, Comune di Ampezzo 1. 50, (Amaro) Zoffo Girolamo e 50, Tamburini Daniele c. 50, Coletti Speridione 1. 1, Tamburini Antonio 1. 1, Foà Cesare c. 50, Babino don Seb. 1. 1, Tamburini Gio. Battista c. 50, Comune di Forni Avoltri 1. 10, (Paularo) Fabiani Ant. Sindaco 1. 6, Sbrizzai Giovanni, Assess. 1. 4, Scala Giovanni Assess. 1. 5, Fabiani Osvaldo, Cons. 1. 5, Comune di Ravascletto 1. 10, (Verzegnis) Billiani Antonio Sindaco 1. 5, (Villa Santina) Renier dott. Francesco Sindaco 1. 5, Brovedan Luigi 1. 1, Missana Leonardo 1. 3, Santellani Antoni 1. 2, De Prato dott. Romano 1. 3, Renier Ignazio 1. 2, (Raveo) De Marchi Antonio Sindaco 1. 15, Comune di Forni di Sotto 1. 10, Comune di Socchieve 1. 10, (Cavazzo Carnico) Comune 1. 5, Billiani Luigi, Sind. 1. 2, Cappelli Ant. segr. 1. 1, (Rigolato) De Prato dott. Romano 1. 2. 50, Benedito Candido 1. 2. 50, (Lauco) Comune 1. 18, Polonia Antonio 1. 2, Comune di Zuglio 1. 20, (Ligosullo) Morocutti Giovanni Sindaco 1. 5, Craighero Domenico Assess. 1. 1, Morocutti Giov. f.f. di segr. 1. 4.

Somma delle offerte L. 674.—

2^a Lista. Raccoglitrice prof. G. Marinelli

Dott. Jacopo Collotta, deputato al Parlamento pel Collegio di Tolmezzo 1. 50, Ing. De Marchi

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

I. 10, Chiap. dott. Valentino 1. 5, Palmano dott. Taziano 1. 15, Dorigo Isidoro 1. 14.

Somma delle offerte L. 94,00

Riporto della somma precedente L. 674,00

Totale delle offerte fatte allo scopo di fondare ecc. L. 768,00

OFFERTE FATTE ALLO SCOPO DI FONDARE

METEOROLOGICO NELLA PROVINCIA DI UDINE

INIZIATRICE L'ACCADÉMIA DI UDINE

1^a Lista. Raccoglitrice in seno alla Presidenza dell'Accademia.

Accademia di Udine 1. 50, Società Agraria Friulana 1. 50, Prof. G. Clodig, Presidente dell'Accademia 1. 2, Co. Antonino di Prampero, vice-presidente dell'Accademia 1. 2, Avv. C. Schiavi, Consigliere dell'Accad. 1. 2, Prof. Wolf Alessandro idem 1. 2, prof. G. Marinelli idem 1. 2, Morgan Lanfranco, cassiere idem 1. 2, prof. G. Oacioni Bonafons, segretario idem 1. 2, Somma parziale L. 114.

2^a lista. Raccoglitrice prof. G. Clodig.

Sig. Adelardo Bearzi 1. 2, ing. Pappalardo 1. 2, Canciani dott. Luigi 1. 2, ing. Vandoni Giuseppe 1. 2, Vatri dott. Daniele 1. 2, De Puppi co. Giuseppe 1. 5, De Puppi co. Luigi 1. 5. — Somma parziale L. 20.

3^a lista. Raccoglitrice prof. G. Oacioni Bonafons.

Ferro dott. Bernardino 1. 1, Magrini Arturo 1. 150, Poletti avv. Francesco Preside del R. Liceo 1. 2, Dotti prof. P. 1. 2, N. N. cent. 50 prof. Arbito Angelo 1. 2, dott. Stringari Francesco 1. 1, Pasquale Zorse sacerdote 1. 2, prof. G. A. Pironi 1. 2, Serafina contessa della Torre Vals 1. 5, sacerdote Tommaso Christ 1. 2, Colombatti Pietro 1. 2, prof. Luigi Candoiti 1. 5, avv. Nicolo Polo (provincia di Treviso) 1. 6. — Somma parziale L. 36.

4^a lista. Raccoglitrice prof. G. Marinelli

Ing. Mass. Misani, Pres. del Regio Istituto Tecnico 1. 2, prof. G. Nallino 1. 2, prof. Antonio Maggioni 1. 2, Fratelli Tellini 1. 5, G. B. Degani 1. 5, C. Facci 1. 5, prof. Bonini Pietro 1. 1, Paolo Gambieras 1. 1, prof. Giuseppe Paurfeind 1. 2, prof. G. Falcioni 1. 1, prof. G. Battistoni 1. 1, avv. Vincenzo Paronitti, Direttore delle Sc. Tecniche 1. 1, G. Mason 1. 1, prof. Antonio Pontini 1. 2, Perulli e Gaspardis 1. 2, prof. Taramelli T. 1. 2, dott. Pio Vittorio Ferrari 1. 10, Società del Casino Udinese 1. 20, dott. G. L. Peccile 1. 4, dott. M. Rosa, R. Provveditore agli Studi 1. 2, dott. G. B. Antonini 1. 2, prof. Francesco Comencini 1. 1. 50, dott. Ernesto d'Agostinis 1. 2. — Somma parziale L. 76,50.

Risulta dalla 1^a lista L. 114.

2^a » » 20.

3^a » » 36.

4^a » » 76,50.

Totale delle offerte fatte allo scopo di fondare Oss. Meteorologico nella Provincia di Udine L. 246.

Di queste una terza parte vanno devolute alla Stazione di Tolmezzo, cioè L. 82,16 le quali unite alle già citate L. 768,00

danno per Tolmezzo la somma totale di L. 850,16

N.B. Ancora non ci è possibile pubblicare la lista, raccoglitrice il conte Antonino di Prampero. Lo faremo quanto prima.

(Nostra Corrispondenza)

accolta e forse questo rifiuto, e l'insistenza dei creditori perturbarono talmente l'animo suo che si gottò a letto con un'afsezione cerebrale. Mentre era ancora malato, un ragazzo dell'istituto fu colpito dal cholera; egli volle scendere dal proprio letto per andare ad assistere e così contrasse il morbo fatale che lo condusse in poche ore al sepolcro.

Tutta la città si è commossa pel gran fatto, non solo di dolore per la morte dell'uomo benemerito ed amato, ma di timore che l'opera sua finisca colla sua vita. Si istituì tosto un Comitato per raccogliere soccorsi pecuniari, molti creditori generosamente donarono i loro crediti o li ridussero, istanze ed appelli furono stampati da tutti i giornali cittadini, e fu dal nostro Prefetto nominata una commissione allo scopo di liquidare la sostanza, di concentrare le offerte, e di preparare l'ordinamento migliore e futuro dell'Istituto.

Se non che, anche in questo affare di tutta carità e nel quale tutti dovevano essere concordi ed unanimi, ci è entrata quella maledetta ziazzina dei partiti, che a Venezia guasta ogni cosa.

Invece di scegliere per la Commissione uomini versati nell'argomento ed estranei alle passioni politiche municipali, si cadde nell'errore di nominare bravissime persone, ma attaccate da questa lebbra, e si ebbe poi la imprudenza di scegliere per presidente un israelita, locchè per me e per voi non vorrà dir nulla, ma significò molto per la timorosa coscienza dei nostri ricchi alla cui borsa si faceva appello, e diede poi pretesto al giornale clericale *Il Veneto Cattolico* di gridare a squarcia gola che l'opera santa e cristiana dell'ab. Coletti era rovinata, che l'Istituto era caduto in mano alla framassoneria che nessuno doveva elargire un centesimo!

Aggiungete a questa fatalità, l'altra che il padre Coletti erede del proprio figlio, spaventato dai debiti e dalle minacce del partito nero, ripudiò l'eredità, con che diede credibilità alla voce che l'Istituto debba passare in mano alla Curia, essendo che il povero abate nel suo testamento sottomise l'approvazione del direttore dell'Istituto all'ordinario. Io credo che a ciò non verremo, ma tanto basta per aizzare le ire e le lotte anche dall'altra parte; così che fra i due litiganti, fra quelli cioè che non vogliono che l'Istituto sussista perchè tendente alla massoneria e fra gli altri che non vogliono sussista in mano alla Curia, chi ci perde è l'Istituto, cioè Venezia la quale vede così andare in fumo una istituzione che recava tanto beneficio e della quale immenso e sentito è il bisogno.

Se la Commissione con un Manifesto chiaro e lampante, come era stata consigliata dal Prefetto, avesse tranquillizzato il pubblico, e smentite le insinuazioni del *Veneto Cattolico*, la cosa sarebbe proceduta altrimenti, e si avrebbero migliori speranze di quelle che pur troppo si hanno.

Avrete veduto dai Bollettini che il colera è sul finire, e grazie a Dio presto liberati dalla cappa di piombo del morbo non solo, ma delle precauzioni prese a schivarlo.

Il Direttore delle Poste ha domandato al Ministero di poter togliere i suffumigi alle corrispondenze in partenza, operazione che portava e porta tuttora un enorme ritardo nella trasmissione ed un irragionevole ed inefficace perditempo. Affrettiamo col desiderio questo benedetto decreto, che servirà di prodromo all'altro del togliimento delle quarantene.

Fa veramente pietà di vedere il magnifico bacino di S. Marco spoglio di quei grandiosi piroscafi che colla ricchezza commerciale recano il buon umore, il contento, la speranza nel nostro avvenire. Alcuno sfidò le quarantene per far buoni affari ed ebbe ragione; ma speriamo che fra pochi giorni rivedremo la *Peninsulare* e con essa tutte le compagnie di navigazione.

Ma una grave apprensione ci domina ancora, quella cioè se dalla imminente abolizione del Porto-franco avremo danni o vantaggi.

Io credo di essere nel vero asserendo che avremo danni in principio e vantaggi in seguito; ma è necessario che siano presi molti provvedimenti per la attuazione delle nuove linee e delle nuove pratiche daziarie, e finora, pur troppo, poco, assai poco si è fatto. Ritengo che in mancanza di magazzini generali avremo una infinità di magazzini fiduciari costosi ed incogniti.

Ora vi dò una notizia che vi farà certamente piacere. So da parte sicura che il Ministero è dispostissimo ad accordare alla Cassa di Risparmio di Milano l'esercizio del credito fondiario nel Veneto, sentito il parere del Consiglio di Stato. Ma questo grave consesso non può che aderire al legittimo desiderio di queste provincie, le quali vogliono che il credito fondiario sia veramente un beneficio e quindi sia esercitato da un istituto potente le cui cartelle non abbiano a soffrire disagio nel loro valore normale. Locchè non si verifica che per quelle della Cassa di Risparmio di Milano.

Poco posso dirvi della questione ferroviaria perchè poco si è concluso. Ma non credo d'essere indiscreto asserendovi che quanto prima verranno ad una plausibile conclusione.

Ecco quello di cui posso informarvi con questa mia corrispondenza. Se la gradite, ve ne manderò alcune altre, non però con troppa frequenza per non togliere al vostro pregiato giornale troppo spazio alle mie chiacchiere, perché sappia-

quanto interesse prende la vostra nobile patria per le cose nostre.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Un giornale ha annunciato che l'on. Minghetti aveva tutto disposto per il progetto d'aumento degli stipendi agli impiegati dello Stato. Posso garantirvi che la notizia è affatto prematura. Quel progetto deve essere subordinato ai provvedimenti finanziari che necessariamente egli porrà alla Camera si per far fronte alle maggiori spese ordinarie, si per sopprimere al disavanzo già previsto per il 1874; e nulla di tutto ciò è ancora compito. L'on. Minghetti ha soltanto disposto il lavoro preliminare per l'abolizione degli applicati di quarta classe che esistono nel suo Ministero, mentre in tutti gli altri furono aboliti, avendo riconosciuto che il conservarli per eccezione era una ingiustizia. Ciò era pur stato riconosciuto dal Sella, che però lasciò le cose com'erano per non spendere le 80 e 90 mila lire che occorrevano per quella riforma annualmente. Il nuovo Ministro compie la riforma senza spendere niente di più, avendo disposto che siano collocati in disponibilità parecchi segretarii e ragionieri delle finanze inutili od inabili. Né deriverà una economia annua corrispondente press'a poco alla somma testé indicata, e così l'aumento di spesa non sarà sensibile nel Bilancio.

ESTERO

Austria. La cronaca della *Neue Freie Presse* narra, che, all'arrivo del Re, una signora in veste chiara, guernita di velluto, e cappellino di paglia con piume bianche e nastri rossi, cercava di spingersi innanzi alle persone riunite davanti al Palazzo di Corte, per presentare a Vittorio Emanuele un gran mazzo di foglie d'alloro da cui pendeva un nastro rosso e una striscia di carta con suvvi scritte queste parole: «Sii benvenuto le mille volte! Salute a te, trionfatore della menzogna, della crudele idra sacerdotale! — Una donna tedesca: » Ma un gendarme, accortosi dell'intenzione della signora, le si mise davanti, impedendole di mandarla ad effetto. Dicesi che la signora sia una pianista annoverese.

— La *Neue Freie Presse* dice che Vittorio Emanuele ha portato seco a Vienna tre ritratti suoi, di grandezza naturale, fatti dal pittore Sabbione. Il Re vi è dipinto in uniforme di generale. Delle due medaglie d'oro che porta, una gli venne conferita nel 1848 dal genitore Carlo Alberto per valore da lui mostrato alla battaglia di Santa Lucia; l'altra da Napoleone III a Palestro. I ritratti hapno cornici d'oro squisitamente lavorate, ornate di corone reali, e sono destinati in dono all'Imperatore d'Austria e all'Imperatore di Germania.

— Scrivono da Vienna che il Re ha portato in dono all'Imperatrice Elisabetta un bellissimo finimento, lavorato a Roma nelle officine del signor Castellani.

Germania. Sulla visita del Re d'Italia a Berlino, le *Deutsche Nachrichten*, giornale ufficiale del Governo di Berlino, pubblicano un articolo in cui è detto:

« Il Principe di Bismarck fu il primo a far comprendere in modo ufficiale che la visita del Re d'Italia a Berlino sarebbe graditissima. »

« L'Imperatore Guglielmo avendo poi saputo che la visita a Berlino era stata stabilita dal Re d'Italia, dopo il suo viaggio a Vienna, telegrafo tosto a Vittorio Emanuele: »

« — Sono lietissimo che la Maestà Vostra intenda di appagare uno de' miei più ardenti voti. — »

Francia. Leggiamo nella *Patrie*:

Malgrado gli inconvenienti che la propagazione di false notizie può avere, si persiste a far correre, a Parigi e soprattutto nei dipartimenti, la voce di una sorda agitazione che regnerebbe nella capitale. Noi non possiamo smettere, quanto vorremmo, queste voci, assolutamente prive di fondamento. Parigi gode non solo di tranquillità completa, ma neppure vi si trama alcun progetto insurrezionale, la cui repressione, d'altronde, non vi ha il meno dubbio a tal proposito, non si farebbe punto attendere.

Spagna. Si ha da Madrid:

L'Inghilterra ha attualmente otto navi corazzate nel Mediterraneo ed altre sei sulla costa di Africa, con 6,000 uomini da sbarco.

Inghilterra. Notizie dalle Province affermano che l'Inghilterra abbisognerebbe nel corrente anno di 20 milioni di quarter di frumento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 495, I.

R. Istituto Teatralo di Udine.

AVVISO

L'iscrizione per gli esami di ammissione a questo Istituto sarà aperta presso l'Ufficio di

Direzione dal giorno 15 a tutto il giorno 25 del mese di ottobre.

La domanda d'iscrizione per gli esami di ammissione deve essere stesa su carta da bollo di centesimi 60, firmata dai parenti degli Allievi o da chi ne fa le veci e corredata dai documenti seguenti: a) certificato di nascita; b) certificato di vaccinazione; c) attestato di licenza da una scuola tecnica od altro che provi avere l'allievo fatto studi preparatori equivalenti; d) quitanza della tassa di L. 40 (quaranta) prescritta dalla Legge 11 agosto 1870. L'importo di questa tassa deve essere versato direttamente nella Cassa del Ricevitore per R. Demanio in Udine.

L'esame di ammissione è obbligatorio per tutti gli Allievi, da qualunque scuola essi provengano.

Gli Allievi che volessero essere ammessi in una classe superiore alla prima, dovranno provare d'aver studiato le materie che vengono insegnate nella classe anteriore, e subire un esame sui programmi d'insegnamento della classe stessa nella forma prescritta per gli esami di promozione.

Ulteriori schiarimenti sugli esami di ammissione si avranno nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria dell'Istituto.

Dal giorno 15 del mese di ottobre a tutto il giorno 2 di novembre rimane aperta l'iscrizione a tutti i Corsi di questo Istituto. La domanda d'iscrizione dei giovani che si presentano per la prima volta all'Istituto deve pure essere scritta su carta da bollo da centesimi 60 e corredata dai documenti seguenti: a) attestato di nascita; b) attestato di vaccinazione; c) quitanza della tassa semestrale d'iscrizione di L. 30 (trenta) da versarsi da versarsi nella Cassa del Ricevitore Demaniale in Udine; d) attestato degli studi fatti antecedentemente.

Per l'iscrizione dei giovani che hanno superato l'esame di ammissione presso questo Istituto, di quelli che vi furono regolarmente promossi da un corso inferiore, basta la presentazione della quitanza della tassa semestrale d'iscrizione.

Le domande per ottenere l'esonero sia della tassa dell'esame di ammissione, come da quella d'iscrizione, possono essere stese su carta semplice e devono indirizzarsi al Direttore dell'Istituto entro i termini suindicati, corredate da un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune di ordinaria residenza dei parenti del petente, comprovante l'assoluta impossibilità a pagare le tasse prescritte. La facoltà di accordare tale esonero ai giovani che presentano i requisiti voluti dai Regolamenti in vigore, spetta alla Giunta di Vigilanza dell'Istituto.

Gli esami: a) di *Licenza*, posticipati, e per quei giovani che furono ammessi a ripeterne od a completarne le prove, avranno principio alle 8 antimeridiane del 13 ottobre; b) *Posticipate* e di *Riparazione* incominceranno col giorno 20 ottobre alle ore 8 antimeridiane; c) di *Ammissione* principieranno alle ore 8 antimeridiane del giorno 27 ottobre.

Con ulteriore avviso si indicherà il giorno in cui principieranno le lezioni.

Udine, 11 settembre 1873.

Il Direttore

M. MISANI.

Cholera: Bollettino del 21 settembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	2	1	0	0	3
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	2	1	0	0	3
Rive d'Arcano	4	0	0	0	4
S. Pietro al Natisone	1	0	0	1	0
Attimis	16	0	0	0	16
Remanzacco	1	0	0	1	0
Maniago	12	3	1	0	14
Buttrio	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	2	1	1	0	2
Frisianco	11	0	0	0	11
Palmanova	3	0	0	0	3
Andreis	6	0	0	0	6
Meduno	1	0	0	0	1
Lestizza	1	0	0	0	1
Dignano	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	4	0	1	0	3
Varmo	1	0	0	1	0
Bardis	1	0	0	0	1
Martignacco	1	0	0	0	1
Aviano	2	0	0	0	2
Cordenons	6	3	1	1	7
Porcia	1	0	0	0	1
Gemoni	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	1	0	0	0	1
Mortegliano	0	1	0	0	1
Premariacco	0	1	0	0	1
Faedis	0	1	1	0	0

Da Castions di Strada riceviamo la seguente:

All'on. Direzione del GIORNALE DI UDINE

È necessario che il pubblico sia informato del modo con cui si rispettano le disposizioni sanitarie nel Comune di Castions di Strada.

In onta alla recente Circolare del R. Prefetto di Udine, il Rev. Parroco di Castions fece domenica 14 corrente una processione nell'in-

terno del villaggio, a cui prese parte altresì un Assessore.

A giustificare l'operato del Parroco, che veniva dalla Autorità chiamato a rispondere della contravvenzione, il Municipio allegava l'ignoranza del medesimo circa tale provvedimento igienico e dichiarava che non vi fu processione, ma solo l'adempimento di un rito religioso, quasichè non fosse la stessa cosa.

Si risparmiano a questo fatto i commenti; ma speriamo che il R. Prefetto vorrà provvedere affinché le disposizioni da esso emanate vengano da tutti esattamente osservate.

X.

Da Tolmezzo riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Con Circolare 15 Luglio p. p. io interessava i signori Sindaci del Distretto di Tolmezzo a promuovere nei rispettivi Comuni qualche sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto del 29 Giugno a c. nelle Province di Belluno e Treviso. — I Comuni risposero press

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI URBINALI

N. 794
Provincia di Udine Distretto di Godroipo
Comune di Talmassons

AVVISO

Ayendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione delle strade interne dei paesi di Talmassons, Flambro e Flumignano secondo i progetti già approvati con Decreto Prefettizio 30 aprile 1872 n. 9103, s'invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla sistemazione di dette strade e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese, e ciò entro il termine di giorni quindici.

Dato a Talmassons il 19 settembre 1873.

Il Sindaco
F. MANGILLI

Il Segretario
O. Lupieri.

1. Antonutto Giovanni fu Valentino, ora il figlio Enoch, porzione di cortile in mappa di Talmassons al n. 329 m.i.q.i. 19.27 stim. l. 63.70.
2. Tomadini Giuseppe di Andrea, orto al n. 414 m.i.q.i. 8.75 stim. l. 17.30.
3. Sudetto, aritorio al n. 71 m.i.q.i. 158.00 stim. l. 152.17.
4. Degano Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 11 m.i.q.i. 85.42 stim. l. 34.16.
5. Sudetto, simile al n. 226 m.i.q.i. 128.09 stim. l. 60.23.
6. Zanin Giacomo e Giuseppe fu Valentino, orto al n. 1194 m.i.q.i. 18.38 stim. l. 41.55.
7. Mangilli fu march. Massimo fu Lorenzo, ora i suoi eredi, cortile al n. 418 m.i.q.i. 5.33 stim. l. 12.13.
8. Bearzi Luigia fu Valentino, cortile in mappa di S. Andrat al n. 1118, m.i.q.i. 5.10 stim. l. 9.04.
9. Paderni Giuseppe fu Riccardo, cortile al n. 1112 m.i.q.i. 10.05 stim. l. 12.02.
10. Cicconi-Beltrame co. Giovanni fu Lorenzo, otturamento del fosso al n. 1105 m.i.q.i. 88.22 stim. l. 35.28.

N. 700
Municipio di Cassacco

AVVISO

A tutto 15 ottobre p.v. è aperto il concorso:

a) Al posto di Segretario coll'anno stipendio di l. 800.

b) Al posto di Maestra per la scuola femminile coll'anno soldo di l. 340.

Dall'Ufficio Municipale
Cassacco, 20 settembre 1873.

Il Sindaco
G. MONTEGNACCO

N. 3081
**La Giunta Municipale
DI CIVIDALE**

AVVISA

che essendo cessate le cause di sospensione delle fiere e mercati, avrà luogo in questo Comune la solita fiera di S. Michele nei giorni 26 e 27 del corrente mese.

Cividale, 18 settembre 1873.

Il Sindaco
GIO. avv. DE PORTIS.

N. 966
COMUNE DI MUZZANA DEL TURGNANO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 ottobre p.v. è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare di questo Comune, coll'onorario di l. 425 annue.

Le aspiranti corredessero le loro istanze dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione della competente Autorità.

Muzzana del Turgnano li 16 sett. 1873.

Il Sindaco
BRUN GIUSEPPE

N. 564
Municipio di Segnals

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre vent. resta aperto il concorso al posto di una Maestra elementare nella scuola mista della frazione di Solimbergo.

avente la popolazione di n. 325 abitanti, coll'annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

L'istanza in bollo competente verrà prodotta a questo Municipio coi richiesti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale soggetta alla superiore approvazione.

Segnals, 18 settembre 1873.

Il Sindaco
GOVANNI ODORICO

N. 1024

Municipio di Lestizza

AVVISO

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta odierno, per la delibera dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galleriano al confine con Pozzecchio per il prezzo di l. 2120.82, e per la delibera dei lavori di costruzione di un nuovo cimitero in Galleriano per il prezzo di l. 4221.72 di cui il precedente avviso 11 corr. n. 982 inserito nel *Giornale di Udine* nei giorni 13, 15 e 16 andante ai n. 219, 220, 221, si deduce a pubblica notizia che per le contemplate delibere avrà luogo un secondo esperimento d'asta in questo ufficio alle ore 11 ant. del giorno 27 corr. ai patti ed alle condizioni tutte precise dal precedente avviso.

Dato a Lestizza addl. 19 sett. 1873.

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS

ATTI GIUDIZIARI

Si rende noto

che il sig. Matteo Jessernig residente a Feldkirchen con domicilio eletto in Pordenone presso il sottoscritto suo procuratore avv. Gustavo Monti ha prodotto a sensi dell'art. 664 codice procedura civile il giorno 17 settembre 1873 istanza all'ill.º sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Corregionale di Pordenone per la nomina di un perito per procedere alla stima dei seguenti beni pei quali ha promosso la subastazione in confronto di Gio. Batt. fu Matteo Morassutti di Pordenone.

Immobili da stimarsi

in mappa di Pordenone.

Casa in mappa al n. 1240 di pert. 0.38 rend. l. 76.70.

In mappa di S. Vito.

N. 186 X di pert. 0.51 rend. lire 198.75 casa.

» 2224 di pert. 5.20 rend. l. 15.26 arat. arb. vit.

» 2225 di pert. 3.98 rend. 11.35 arat. arb. vit.

» 2852 di pert. 5.40 rend. l. 3.75 arat. arb. vit.

» 4499 X di pert. 0.03 rend. l. 30. casa.

In mappa di Bagnarola.

N. 444 di pert. 6.53 rend. l. 6.46 prato.

» 448 di pert. 13.78 rend. l. 13.64 prato.

» 2331 di pert. 3.06 rend. l. 1.01 palude da strame.

» 2334 di pert. 2.63 rend. l. 1.18 prato sortenso.

Pordenone, 20 settembre 1873.

Avv. GUSTAVO MONTI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 15 novembre p.v. a ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, sezione I, come da ordinanza del sig. Presidente del 28 agosto passato, registrata con marca annulata da l. 1.20

ad istanza

delle signore Pierina, Lucrezia e Madalena fu Angelo Calligaro residenti in Buja, con domicilio eletto presso il loro procuratore avv. dott. Fornera qui residente

in confronto

delli signori Ermanno e Giuseppe Calligaro fu Angelo residenti pure in Buja, debitori

in seguito al preccotto 28 ottobre 1872 dell'usciere Cragnolini addetto alla Pretura di Gemona, registrato con marca annullata da l. 1.20, trasferito a questo ufficio Ipoche nell'8 dicembre 1872 al n. 4279 reg. gen. d'ordine, e nel 13 detto al n. 4338 reg. gen. d'ordine

ed in aulegimento

di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 11 giugno 1873, registrata con marca annullata da l. 1.20, notificata nel giorno 28 luglio 1873 dal predetto usciere Cragnolini all'uopo espressamente incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del preccotto nel giorno 10 agosto 1873 al n. 3561 reg. gen. d'ordine. Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in sette distinti lotti, e cioè:

Beni di proprietà di Ermanno Calligaro fu Angelo in pertinenze di Buja.

Lotto I. Segn. da legname con annesso aritorio in mappa al n. 2536 di pert. 0.47 pari ad are 4.70, rend. l. 13.60 col tributo di l. 5.53, confina a levante il Rojale, mezzodi Stradella, ponente Marcelini e tramontana Argine del Rojale, prezzo di stima lire 393.50.

Lotto II. Molino da grano, casa di abitazione e pista da orzo con annessi orticelli in mappa al n. 2538 di pert. 0.18 pari ad are 1.80, rend. l. 174.80 col tributo annuo di l. 12.50, confina a levante piazzale e strada comunale a mezzodi orto di questa ragione ed oltre strada che mette al ponte della roggia, a ponente la roggia del molino, a tramontana Bearzo di questa ragione, prezzo di stima l. 13954.27.

Lotto III. Aritorio arb. vit. in mappa al n. 2537 di pert. 1.29 pari ad are 12.90, rend. l. 5.12 col tributo annuo di l. 1.07 confina a levante strada comunale, mezzodi orticello, ponente rojale del molino, tramontana argine del molino e spazio comunale, prezzo di stima l. 287.90.

Beni di ragione di Giuseppe Calligaro in usufrutto di Elena Tondo siti in pertinenze di Buja.

Lotto IV. Casa d'abitazione all'anagrafico n. 235 in map. al n. 10255 di pert. 0.90, pari ad are 9.00 rend. l. 48.96, coll'annuo tributo di l. 6.47 confina a levante parte strada comunale del borgo Ursinis piccolo, e parte stradone che mette al Cimitero, a mezzodi e ponente bearzo di questa ragione e braida, a tramontana collo pascolivo annesso alla braida, prezzo di stima l. 5158.49.

Lotto V. Braida di casa, aritorio arb. vit. con gelsi in mappa alli. n. 4284, 4285 di pert. 16.96 pari ad ett. 1.69.60 rend. l. 23.75 col tributo annuo di l. 4.98, confina a levante ed agli altri lati la casa al n. 1 e strade comunali e vicinali all'intorno, prezzo di stima l. 4411.65.

Lotto VI. Bosco castanile da taglio in mappa alli. n. 958, 959 di pert. 29.47 pari ad ett. 2.94.70 rend. l. 40.49 marcata coi n. 958 c., 959 c., col tributo annuo di l. 8.49, confina a levante Calligaro Antonio fu Valentino, a mezzodi parte la cinta del cimitero di Buja, e parte fondo di questa ragione, parte Franz Gabriele ed Antonio, a ponente capitolo della Cattedrale di Udine e Morossi Domenico, a Nord eredi Calligaro fu Valentino, prezzo di stima l. 2497.66.

Lotto VII. Prato a banche di collina con porzione di aritorio al piano, distinto il tutto in mappa al n. 4689 di pert. 4.72 pari ad are 47.20 rend. l. 8.68 col tributo annuo di l. 1.82 confina a levante parte strada del cimitero e parte cimitero stesso, a mezzodi stradella comunale, a ponente Franz Gabriele ed Antonio fu Gio. Batt., a tramontana il cimitero e parte il sudotto terreno, prezzo di stima l. 708.

La vendita seguirà alle seguenti Condizioni:

1. Gli stabili si vendono in sette lotti, come furono progressivamente sopra riportati e ciascun lotto al prezzo rispettivo della stima giudiziale 21 aprile 1870 n. 4082.

2. Ogni offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma stabilita dal bando.

Inoltre ogni offerente deve aver de-

positato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 del cod. di proc. civ. il decimo del prezzo d'incanto del lotto o dei lotti, per quali voglia offrire, salvo ne sia stato dispensato dal sig. Presidente di questo Tribunale.

3. Il compratore dovrà pagare il prezzo di delibera nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione, sotto le avvertenze e committitorie portate dagli art. 718, 689 sudd. cod.

4. Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro, e della trascrizione della sentenza medesima staranno a carico esclusivo del compratore, e proporzionale nel caso di più compratori.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà ac-

cedere ad offrire all'asta dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 80 per ciascuno dei lotti I e III, di l. 1000 per II, di l. 450 per IV, di l. 350 per V, di l. 250 per VI e di l. 100 per VIII lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione. Si avvisa pure che colla menzionata sentenza del Tribunale del giorno 11 giugno 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni, dalla notifica del presesto a produrre le loro domande di collocazione ed i loro titoli in Cancelleria allo effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile il 6 settembre 1873.
Il Cancelliere
D. LOD. MALAGUTI

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

DESENZANO SUL LAGO

www

Apertura ai 15 ottobre — Studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale pareggiali ai regi — Lezioni libere di scherma, di ballo, di disegno, di ogni genere di pittura, di lingue forestiere, e di ogni genere di musica a carico delle famiglie — Lezioni di galateo, di portamento, di ginnastica, di scherma al bastone, e di nuoto obbligatorie, e gratuite. — Trattamento convenientissimo. — La pensione per l'anno scolastico pagata a semestri anticipatamente è di it. L. 560, — e per i liceisti di it. L. 580. — Spese accessorie comprese. — Amena villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — I Programmi si spediscono gratis.

ANTICOLERICO INFALLIBILE
AMARO BELCAMPO

Bibita non alcolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA